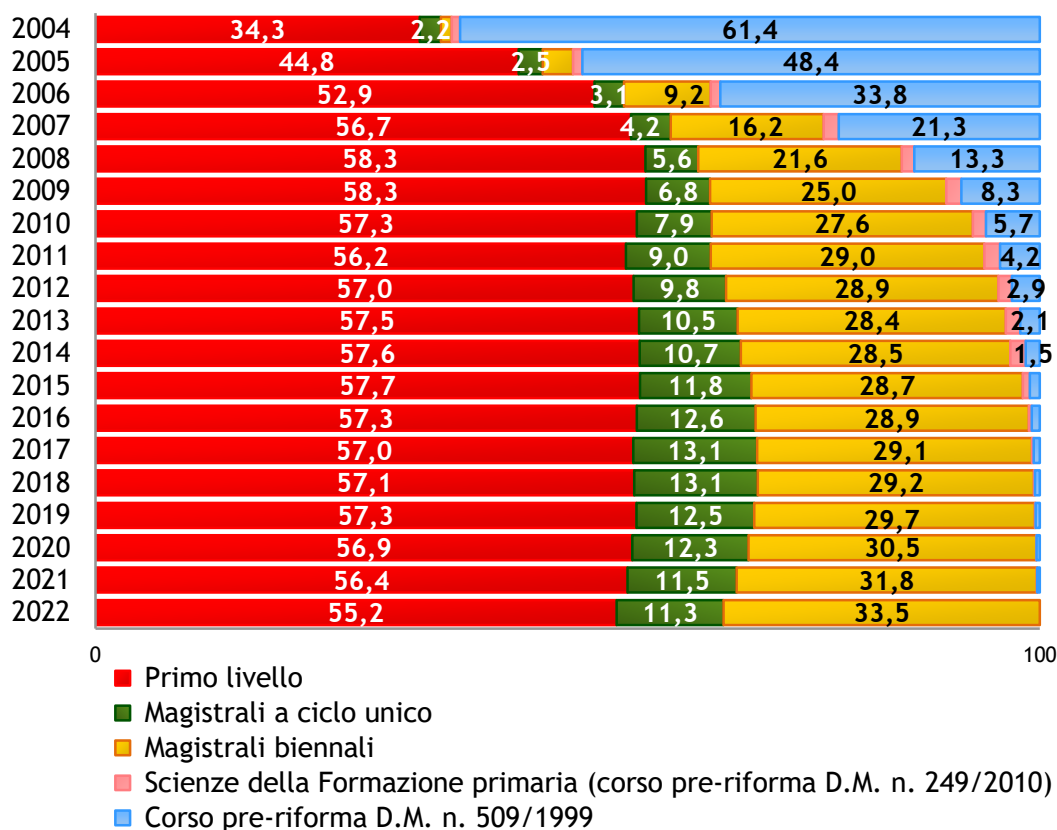


## Nota alla lettura della documentazione storica

La documentazione relativa al periodo 2004-2022 sintetizza le peculiarità di laureati con caratteristiche strutturali modificate nel corso degli anni, con conseguenze evidenti in primo luogo su regolarità, ritardo alla laurea, ecc.

Figura 1 - Laureati degli anni 2004-2022: tipo di corso\* (valori percentuali)



\* A partire dal 2022, i laureati dei corsi pre-riforma D.M. n. 509/1999 (compresi quelli del corso in Scienze della Formazione primaria, riformato dal più recente D.M. 249/2010) sono stati esclusi dall'indagine.

L'interpretazione relativa a questo periodo richiede quindi un'attenta conoscenza dei mutamenti intervenuti nella composizione della popolazione dei laureati durante la fase di transizione della Riforma degli ordinamenti didattici D.M. n. 509/1999 (avviata nel 2001).

Il complesso dei laureati (comprendendo anche quelli avviati nell'ordinamento antecedente il D.M. n. 509/1999) vede la compresenza di due popolazioni diverse, secondo un rapporto che, anno dopo anno, vede i laureati degli ordinamenti D.M. n. 509/1999 e D.M. n. 270/2004 dilatarsi progressivamente mentre si riduce il peso dei loro colleghi dell'ordinamento antecedente il D.M. n. 509/1999.

I corsi pre-riforma D.M. n. 509/1999 dopo l'avvio della Riforma, e per molti anni ancora, hanno infatti continuato a produrre un numero significativo di laureati (con caratteristiche diverse però da quelle dei laureati precedenti). I corsi magistrali a ciclo unico e magistrali biennali hanno iniziato a produrre numeri significativi di laureati solo a partire dal 2007. Tra i laureati di primo livello convivono nel periodo indicato due diversi collettivi: i laureati "primi arrivati", che concludono un percorso interamente compiuto nell'ordinamento D.M. n. 509/1999 (i laureati cosiddetti "puri"), contrassegnati da risultati di eccellenza, e i laureati che conseguono un titolo triennale in seguito al trasferimento da corsi pre-riforma D.M. n. 509/1999 o grazie al riconoscimento di precedenti attività formative o lavorative (i laureati cosiddetti "ibridi") che, in generale, presentano percorsi di studio meno regolari.